

Modalità d'accesso e di gestione della lista d'attesa

Il CDD è un servizio diurno semiresidenziale, rivolto a soggetti di età compresa fra i 18 e i 65 anni con disabilità psico-fisica medio – grave e grave. L'accoglienza di persone disabili minori è possibile nel rispetto delle condizioni stabilite dalla normativa della Regione Lombardia che stabilisce vi debbano essere una specifica richiesta da parte del genitore, l'autorizzazione dell'unità di Neuropsichiatria Infantile competente per il territorio e la valutazione dell'ente gestore sulla possibilità di rispondere alle esigenze del minore.

Il CDD accoglie soggetti di entrambi i sessi con compromissione dell'autonomia e nelle funzioni elementari la cui fragilità sia compresa nelle cinque classi individuate dalla Scheda Individuale Disabile (SIDi), introdotta da Regione Lombardia come sistema di classificazione dei bisogni assistenziali, sanitari ed educativi delle persone con grave disabilità.

L'inserimento nel servizio avviene su richiesta della famiglia ai Servizi Sociali (assistente sociale del Comune di residenza – ASST) che prendono contatti con il servizio e congiuntamente al responsabile di servizio definiscono le modalità di avvicinamento dell'ospite e della sua famiglia al servizio.

Affinché sia possibile valutare la rispondenza del servizio alle necessità della persona è necessario che prima dell'inserimento gli operatori del territorio facciano pervenire al servizio relazione sociale, relazione psicodiagnostica e altra documentazione ritenuta importante per la persona da inserire: tali documenti vengono poi condivisi con l'équipe del servizio che procede ad individuare un referente educativo che curerà la fase di inserimento.

Le modalità di inserimento sono specificate in una specifica procedura.

La gestione della lista di attesa è a carico della Cooperativa "La Mongolfiera". Nel caso vi fossero domande eccedenti i posti disponibili le domande vengono inserite nella lista d'attesa secondo i seguenti criteri:

1. Data di presentazione della domanda;
2. Provenienza territoriale (precedenza a parità di valutazione al Comune di Brescia);
3. Situazione familiare con particolare attenzione alle difficoltà della stessa a fornire prestazioni assistenziali segnalata dai Servizi Sociali di riferimento o desunta da relazione sociale;
4. In caso di situazioni caratterizzate da urgenza e segnalate dai Servizi Sociali il primo criterio ("data di presentazione") non viene tenuto in considerazione.

Inoltre, esaminata la documentazione fatta pervenire dai servizi sociali, l'équipe del servizio procede a valutare i seguenti aspetti che potrebbero incidere negativamente al fine dell'accoglimento della richiesta:

1. Grado di pertinenza del servizio ai bisogni specifici della persona;
2. Eventuale presenza di aspetti cognitivo – comportamentali non compatibili con il gruppo delle persone già inserite.

Valutata la possibilità di inserire la persona nel servizio si procede all'inserimento della domanda in graduatoria registrandola sul modulo "lista d'attesa". Nel momento in cui si rende disponibile un posto viene chiamata la persona che occupa il primo posto e, in caso di rifiuto, si procede a chiamare le persone inserite secondo l'ordine di priorità. In caso di rifiuto si richiede una comunicazione scritta alla famiglia / ente territoriale inviante nella quale deve essere specificato se si intende mantenere in lista d'attesa la persona oppure se il rifiuto ha un carattere definitivo per cui il nominativo deve essere cancellato.

Per favorire lo scorrimento della lista d'attesa il nominativo della persona che ha rifiutato il posto ma intende essere mantenuta in lista viene posizionato in fondo alla lista stessa.